«Porto Marghera ha un nuovo futuro»

Oggi la firma al ministero dello Sviluppo, 152 milioni a disposizione. Per Paolo Costa nuovi orizzonti per industrie e Porto.

LA NUOVA VENEZIA 8 GENNAIO 2015 23

MESTRE | Venezia 34 | **ABBONAMENTI** | 041.663.0330
Canali | 041.663.0344 | **Postale** | 041.761.9650
Fax | 041.663.0656

LA SVOLTA » L'ACCORDO DI PROGRAMMA

«Porto Marghera ha un nuovo futuro»

Oggi la firma al ministero dello Sviluppo, 152 milioni a disposizione. Per Paolo Costa nuovi orizzonti per industrie e Porto

di Gianni Favaro

Stamattina a Roma, nella sede del ministero dello Sviluppo Economico, il ministro Federica Guidi e il ministro Paolo Costa firmano l'Accordo di Programma per Porto Marghera. Un documento che, per il periodo 2015-2018, prevede un investimento complessivo di 152 milioni di euro per la riqualificazione del porto e la creazione di nuovi spazi industriali e commerciali.

«Questo accordo di Programma», spiega il presidente dell'Autorità Portuale di Venezia, Paolo Costa, «è un segnale importante che conferma la volontà del governo di investire in questo settore strategico per il futuro della regione». Costa, che ha guidato la sua delegazione, ha sottolineato che l'obiettivo è creare un polo industriale e logistico che attragga investimenti e crei posti di lavoro.

Il documento prevede la realizzazione di opere di riqualificazione del porto, la creazione di nuovi spazi industriali e commerciali, e la promozione di attività di ricerca e sviluppo. Inoltre, è prevista la creazione di un fondo di garanzia per le imprese e la promozione di attività di formazione e riqualificazione del personale.

«Questo accordo», conclude Costa, «è un segnale importante che conferma la volontà del governo di investire in questo settore strategico per il futuro della regione».

In campo 800 aziende e 10 mila dipendenti

I dati dell'Ente Zona fotografano i profondi e drastici cambiamenti avvenuti negli ultimi decenni

Le immagini fotografate mostrano lo stato attuale del porto di Venezia e Mestre. Si vedono le banchine, i terminali, e le aree industriali. In alcuni punti, si notano le opere di riqualificazione in corso. Le immagini sono state scattate da un elicottero, fornendo una visione d'insieme dell'area portuale.

L'incognita off shore e le crociere

Due temi strategici. Intanto, dieci anni dopo, ci si accorge che la corsa è piccola

Il tema dell'off shore e delle crociere è sempre più attuale. L'articolo discute le opportunità e le sfide che questi settori rappresentano per il porto di Venezia e Mestre. Si menzionano le iniziative in corso e le prospettive future.

di Gianni Favaro Stamattina a Roma, nella sede del ministero dello Sviluppo Economico, a firmare il nuovo Accordo di Programma per Porto Marghera da 152 milioni di euro, ci sarà - insieme al governatore Luca Zaia, al commissario del Comune, Vittorio Zappalorto e al ministro Federica Guidi - anche Paolo Costa, presidente dell' Autorità Portuale di Venezia che contribuisce con un investimento complessivo di 15 milioni di euro a realizzare 12 dei 23 progetti previsti.

«Questo Accordo di Programma per l' area di crisi industriale complessa di Porto Marghera», ha sottolineato Paolo Costa in partenza per Roma, «rappresenta un forte impegno congiunto del Porto e delle altre istituzioni coinvolte, per accelerare il processo di riconversione industriale di porto Marghera, attraverso la realizzazione di opere ed interventi mirati per lo sviluppo.

Con questo accordo di programma, infatti, siamo per la prima volta di fronte ad un impegno che non si limita a parlare di bonifiche e di crisi aziendali, ma punta su un insieme coordinato di interventi infrastrutturali capace di creare condizioni operative per l' insediamento di nuove attività, o lo sviluppo

di quelle già insediate, coerenti con le indicazioni del piano e per questo di sicura competitività globale».

Del resto, fa notare Costa «gli scenari evolutivi del sistema economico nazionale e in particolare i cambiamenti occorsi nel modello produttivo di Porto Marghera impongono alle istituzioni e agli operatori del porto di Venezia di cambiare il loro sguardo e il loro approccio su porto Marghera, al fine di definire strategie e azioni per lo sviluppo che si adattano al nuovo ruolo del porto all' interno delle complesse catene logistiche e al mutato contesto in cui il porto di Venezia si trova ora».

Tant' è che gli interventi ricompresi nel nuovo Accordo secondo Costa «sono chiaramente iniziative che mirano a risolvere le criticità presenti nell' area, fornendo le condizioni per l' efficacia delle strategie di sviluppo, cosicché il complesso di tali interventi migliorerà sensibilmente la qualità del sito, potenziando le caratteristiche del porto e gettando le basi per la creazione del nuovo sistema manifatturiero e logistico porto Marghera con interventi che aumenteranno l' attrattività dell' area e creeranno le pre-condizioni per un futuro e stabile insediamento di imprese».

Paolo Costa, infine, fa presente che, come previsto nell' Accordo che sarà firmato oggi a Roma, «l' Autorità Portuale si occuperà di una serie di interventi che riguardano principalmente la realizzazione e modifica delle banchine di canali portuali. In questo modo si otterrà un miglioramento dell' accessibilità nautica del porto e una maggior efficienza dell' operatività dei terminali. I lavori sulle banchine della sponda del canale Ovest, in corrispondenza dei terminali Grandi Molini e Cereal Docks, sono finalizzati all' ampliamento delle banchine di terminal che operano nel settore agroindustriale e avranno migliori condizioni operative allo sviluppo di un settore di eccellenza per il porto di Venezia e che potrebbe ulteriormente svilupparsi. E ci saranno lavori sulla sponda sud del canale Ovest, in corrispondenza del terminal Montesyndial, che costituiscono un primo tassello di intervento onshore del progetto di sviluppo

di Porto Marghera. Un documento che, per il periodo 2015-2018, prevede un investimento complessivo di 152 milioni di euro per la riqualificazione del porto e la creazione di nuovi spazi industriali e commerciali.

«Questo accordo di Programma», spiega il presidente dell'Autorità Portuale di Venezia, Paolo Costa, «è un segnale importante che conferma la volontà del governo di investire in questo settore strategico per il futuro della regione».

Il documento prevede la realizzazione di opere di riqualificazione del porto, la creazione di nuovi spazi industriali e commerciali, e la promozione di attività di ricerca e sviluppo. Inoltre, è prevista la creazione di un fondo di garanzia per le imprese e la promozione di attività di formazione e riqualificazione del personale.

«Questo accordo», conclude Costa, «è un segnale importante che conferma la volontà del governo di investire in questo settore strategico per il futuro della regione».

L'incognita off shore e le crociere

Due temi strategici. Intanto, dieci anni dopo, ci si accorge che la corsa è piccola

Il tema dell'off shore e delle crociere è sempre più attuale. L'articolo discute le opportunità e le sfide che questi settori rappresentano per il porto di Venezia e Mestre. Si menzionano le iniziative in corso e le prospettive future.

del porto di Venezia offshore-onshore. Completato in ogni sua parte e già sottoposto ad ogni altra valutazione tecnica, ambientale e da parte di tutti gli interessati, è pronto per essere sottoposto alla valutazione del Cipe per l' approvazione finale e la definizione della strategia del suo finanziamento».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.